SCHEDA DI APPROFONDIMENTO BIOGRAFICO E LITURGICO — 6 DICEMBRE

San Nicola di Bari

Vescovo di Mira in Licia, taumaturgo venerato in Oriente e in Occidente, difensore dei poveri e degli innocenti

1. Profilo Liturgico e Dati Biografici Essenziali

San Nicola — vescovo di Mira in Licia, chiamato in Occidente *San Nicola di Bari* dopo la traslazione delle sue reliquie nel 1087 — è uno dei santi più celebri e amati dell'intera cristianità. Venerato con eguale fervore dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese ortodosse, incarna il volto del pastore misericordioso, pronto a soccorrere nel segreto i bisognosi e a difendere gli innocenti davanti agli abusi del potere.

Voce	Dati essenziali
Nome ed etimologia	Nicola (dal greco *Nikólaos*, «vincitore del popolo» o «vittoria del popolo»)
Nascita e morte	Patara di Licia (Asia Minore, attuale Turchia), 270 circa — Mira di Licia, 6 dicembre 343 circa
Ministero	Vescovo di Mira (metropolita della Licia)
Grado liturgico	Memoria facoltativa nel Calendario Romano Generale (6 dicembre); solennità a Bari e grande festa nelle Chiese orientali
Patronati principali	Città di Bari, Russia, Grecia, Lorena; bambini, giovani in età da marito, marinai, mercanti, farmacisti, prigionieri
Santuario principale	Basilica Pontificia di San Nicola a Bari (meta di pellegrinaggio cattolico e ortodosso)

2. Contesto Storico: La Licia tra Persecuzioni e Pace Costantiniana

Nicola visse tra la fine del III e la prima metà del IV secolo in **Licia**, regione costiera dell'Asia Minore meridionale affacciata sul Mediterraneo orientale, i cui porti di Patara e di Mira (l'odierna Demre) erano crocevia strategici per il commercio del grano verso Roma e Costantinopoli. La sua esistenza attraversò uno dei passaggi più drammatici della storia cristiana: la grande persecuzione scatenata dagli imperatori Diocleziano e Galerio (303–311), seguita dalla libertà di culto sancita dall'editto di Milano (313) sotto Costantino.

In quel clima di transizione, i vescovi non erano soltanto guide spirituali, ma punti di riferimento civili per intere popolazioni afflitte da carestie, corruzione giudiziaria e instabilità politica. Proprio questa vicinanza concreta al popolo fece del vescovo di Mira una figura leggendaria già nei decenni immediatamente successivi alla sua morte.

3. Biografia tra Storia e Tradizione: Il Vescovo di Mira

Secondo le biografie antiche — tra cui la celebre *Vita* redatta nel IX secolo dal monaco Michele Archimandrita e quella di Simeone Metafraste — Nicola nacque a Patara da una facoltosa famiglia cristiana. Rimasto orfano in giovane età, decise di non trattenere per sé l'ingente patrimonio ereditato, ma di impiegarlo interamente a sostegno dei poveri, degli infermi e delle famiglie cadute in miseria.

Trasferitosi a Mira, fu scelto per acclamazione come vescovo della città. Durante la persecuzione di Diocleziano venne arrestato, imprigionato e sottoposto a privazioni per aver confessato apertamente Cristo, venendo poi liberato con l'avvento di Costantino. Una tenace tradizione successiva lo vuole presente al primo **Concilio di Nicea (325)** come strenuo difensore della divinità di Cristo contro l'eresia ariana; sebbene il suo nome non compaia nelle liste più antiche dei firmatari conciliari giunte fino a noi, l'episodio riflette la fama indiscussa della sua ortodossia dottrinale. Si spense serenamente a Mira il 6 dicembre, intorno all'anno 343.

4. I Celebri Episodi di Carità e Giustizia

La memoria di san Nicola è affidata ad alcuni racconti antichissimi — in particolare la *Praxis de Stratelatis*, attestata già nel V–VI secolo — che ne scolpiscono i tratti essenziali: la discrezione nella carità, il coraggio davanti all'ingiustizia e la protezione di chi affronta i pericoli del mare.

Episodio tradizionale	Vicenda narrata	Valore evangelico
La dote delle tre fanciulle	Un nobile decaduto di Patara, privo di mezzi, pensa di avviare le tre figlie alla prostituzione. Nicola getta di notte, per tre volte, un sacchetto d'oro dalla finestra, assicurando loro una dote dignitosa.	La carità autentica agisce nel nascondimento (Mt 6,3–4) per salvare la dignità senza umiliare chi riceve.
La salvezza dei tre ufficiali (*Stratelati*)	Nicola ferma la mano del carnefice che sta per giustiziare tre innocenti a Mira; in seguito appare in sogno a Costantino e al prefetto Ablabio per scagionare tre ufficiali condannati ingiustamente a Costantinopoli.	Il pastore difende la verità e gli oppressi senza timore dei potenti della terra.
I marinai nella tempesta	Invocato da alcuni marinai in balia di una burrasca al largo della Licia, Nicola appare a bordo, calma i venti e guida la nave in salvo fino al porto.	Origine del suo patronato universale sui naviganti e sui pescatori del Mediterraneo.
Il grano durante la carestia	In un anno di grave fame, convince i capitani delle navi imperiali dirette a Costantinopoli a scaricare parte del grano a Mira; giunti a destinazione, il carico risulta miracolosamente integro.	La condivisione fiduciosa nella Provvidenza moltiplica il pane per i poveri.

5. La Traslazione delle Reliquie a Bari (1087) e l'Ecumenismo

Per oltre sette secoli la tomba di san Nicola a Mira fu meta di pellegrini provenienti da tutto l'Impero bizantino. Quando però, nella seconda metà dell'XI secolo, l'Asia Minore cadde sotto il controllo dei Turchi Selgiuchidi, crebbe il timore che le spoglie del santo potessero andare perdute o profanate. Nella primavera del 1087 una spedizione di sessantadue marinai partì da **Bari**, raggiunse Mira, prelevò le ossa del santo il 20 aprile e rientrò trionfalmente nel porto pugliese il **9 maggio 1087**, data tuttora celebrata ogni anno con grande solennità cittadina.

Per custodire le reliquie fu edificata la splendida **Basilica romanica di San Nicola**, la cui cripta venne consacrata da papa Urbano II nel 1089. Fin dal Medioevo dal sepolcro si raccoglie un liquido limpidissimo e puro, noto come la **Manna di San Nicola**, distribuito ai fedeli il 9 maggio. Oggi la Basilica di Bari — affidata ai frati domenicani — rappresenta uno dei più importanti ponti ecumenici d'Europa: nella cripta è presente una cappella riservata al culto ortodosso, dove pellegrini russi, greci, serbi e romeni pregano fianco a fianco con i cattolici.

6. Iconografia, Simbolismo e l'Origine di «Santa Claus»

L'iconografia di san Nicola, diffusissima sia nelle icone bizantine sia nella pittura occidentale (da Gentile da Fabriano al Beato Angelico), lo rappresenta come un vescovo anziano dal volto mite e autorevole, con barba bianca corta e fronte alta. Gli attributi che lo contraddistinguono sono:

- **Vesti episcopali:** mitra, pastorale e piviale in Occidente; *omophorion* decorato con croci e libro del Vangelo aperto in Oriente.
- **Tre sfere o borse d'oro (spesso posate su un libro):** richiamano i tre sacchetti d'oro donati in segreto alle tre fanciulle povere di Patara.
- **L'ancora o la nave:** evocano la protezione sui marinai e il salvataggio dalla tempesta.
- **Tre fanciulli in un tino:** alludono a una nota leggenda medievale nata in Francia secondo cui il santo avrebbe riportato in vita tre scolari uccisi da un oste malvagio.

Proprio dall'episodio dei doni portati di notte alle famiglie bisognose nacque nei Paesi Bassi la tradizione di *Sinterklaas* (contrazione di *Sint Nikolaas*), che offriva regali ai bambini nella notte tra il 5 e il 6 dicembre. Portata nel XVII secolo dai coloni olandesi a Nuova Amsterdam (l'attuale New York), questa figura si trasformò progressivamente nel moderno **Santa Claus** (Babbo Natale), la cui radice autentica resta dunque la carità evangelica del vescovo di Mira.

7. Spiritualità del Pastore Misericordioso

La straordinaria popolarità di san Nicola non è un caso folkloristico, ma il riflesso di una santità limpidamente evangelica. Nel gesto di gettare l'oro attraverso la finestra nel cuore della notte si rivela una delicatezza rara: Nicola non cerca la gratitudine né il plauso, perché sa che la vera elemosina libera l'altro dalla vergogna e lo restituisce alla speranza.

Al tempo stesso, la sua misericordia non è mai debolezza. Quando si tratta di difendere tre condannati innocenti o di custodire la verità della fede, il vescovo di Mira si espone in prima persona senza calcoli diplomatici. In lui si fondono tenerezza verso i piccoli e fermezza profetica davanti ai potenti.

8. Attualità, Devozione e Spunti di Meditazione

Nel cammino di Avvento che prepara al Natale, la memoria del 6 dicembre aiuta a riscoprire il senso più vero del «donare», al di là del consumismo esteriore.

- **Generosità discreta:** imitare san Nicola compiendo gesti di aiuto concreto verso chi è in difficoltà, evitando di mettersi in mostra e custodendo sempre la dignità di chi riceve.
- **Voce per chi non ha voce:** non restare indifferenti davanti alle ingiustizie quotidiane, ma spendersi con coraggio per chi è solo, emarginato o giudicato senza ascolto.
- **Cammino di unità:** guardare a Bari e a Mira come segni di speranza per la piena comunione tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, unite nella venerazione degli stessi padri nella fede.

> *DAL MARTIROLOGIO ROMANO E PREGHIERA*
>
> ***«Memoria di san Nicola, vescovo di Mira in Licia, oggi in Turchia, la cui fama di santità e di intercessione presso il trono della grazia è celebrata da tutti i popoli.»***
>
> *O Dio, che hai ricolmato il vescovo san Nicola di inesauribile carità verso i poveri, i piccoli e gli oppressi, concedi anche a noi, per sua intercessione, un cuore attento ai bisogni dei fratelli, capace di donare con umiltà e di custodire nella pace l'unità della tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.*